

Nel Nome del Signore, Pace a voi...



Io, Frà Picchignito (cioè Piccolino) Maria Vincenzo (di Battesimo Ferreira Tiago) - nato in Portogallo, a Vila Franca de Xira (Distretto di Lisbona), nel 26/06/1978 - laureato in *Educazione Musicale*, e ora in *formazione Teologica* in vista del *Sacerdozio Ministeriale di Rito Latino*.

Scrivo questa piccola lettera al fine di testimoniare sempre di più quali siano stati i frutti abbondanti che Dio, attraverso l'incontro con i *Piccoli Frati e Sorelle di Gesù e Maria*, ha prodotto nella mia vita.

Ma, per poter comprendere ciò, ecco una breve premessa per farvi vedere che tipo ero..

PRIMA DELL'INCONTRO CON I PICCOLI FRATI DI GESÙ E MARIA...

Orbene, ero un giovane smarrito sempre vestito di nero, con i capelli riccioli lunghi fin sotto la schiena, con cinque orecchini e due piercing - uno nel sopracciglio sinistro e un altro nella lingua - e non solo, invece di gridare come ora a squarciagola con la vita (*cf. Is 58, 1..*) la fulminante musica del Vangelo, che "fulmina" realmente e definitivamente qualsiasi mortalità (*cf. Gv 8, 51*), portandoci al volo nei sconfinati spazi eterni della Beata e Gloriosa Immortalità, gridavo a squarciagola sui palchi dei concerti la distruttiva musica satanica, che mi conduceva a razzo - a me e a tanti altri - nella bruciante rovina di una oscura e poco spaziosa realtà, e cioè: una cassa da morto...

Sta scritto: « *Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce* » (*Is 9, 1*). Infatti, ecco che l'amorevole provvidenza di Dio, anche tra questi momenti di grande smarrimento tenebroso, mi ha avvolto della Sua Luce e passo a passo, attraverso un lungo periodo di sofferenza, che io benedico poiché questa mi ha condotto fino alla Parola di Dio !, e di conseguenza la Parola di Dio fino al Corpo di Cristo che è la Chiesa (*cf. 1Tm 3, 15*).

Dunque, essendo che ero già in un contesto di Fede e di assidua frequenza dei Sacramenti, incominciavo a crescere sempre più nel profondo del mio cuore un infiammato e ardente desiderio (*cf. Lc 24, 32*) di vivere tutte le Parole che Gesù diceva nel Vangelo, intuendo di già che Dio mi chiamava a darli tutta la mia vita. L'ho compreso soprattutto perchè, in risposta a una affermazione dei discepoli a proposito del non sposarsi, Gesù dice: « *Non tutti possono capirlo, ma solo coloro ai quali è stato concesso. Vi sono infatti eunuchi che sono nati così dal ventre della madre; ve ne sono alcuni che sono stati resi eunuchi dagli uomini, e vi sono altri che si sono fatti eunuchi per il regno dei cieli. Chi può capire, capisca* » (*Mt 19, 11-12*). Cosa questa che mi ha confermato anche il Concilio Vaticano II° nel Decreto *Optatum Totius* al numero 10, dove riprende anche a tale proposito l'enciclica *Sacra Verginitas* di Pio XII°. Infatti, prima di conoscere i *Piccoli Frati*, una sola cosa avevo capito bene: conoscendomi come ero prima di credere in Dio, il fuoco che sentivo nel dargli tutta la mia vita, e dunque la rinuncia anche a qualsiasi rapporto sessuale con una donna in questo mondo, da me stesso una cosa è sicura: non poteva venire...

Infatti io ero un tipo che sempre mi sono lanciato (anche negli ambienti spinosi dei desideri mondani [*cf. Lc 8, 14*]) tra il tutto e il niente, e dunque allora, avendo sentito la chiamata del Signore, o lo seguivo in tutto e dappertutto in ogni Parola che mi diceva, o non avrebbe avuto per me neanche senso seguirlo e ascoltarlo.

Orbene, decidendomi per Dio, volevo veramente capire che cosa voleva Dio da me. Volevo capire tutto (della Sua Volontà su di me) e con certezza, per fare soltanto quello che voleva Lui. Dunque, Dio voleva tutta la mia vita. Ma dove ? Nel mondo ci sono tante comunità religiose, tanti nazioni, tanti diocesi e seminari. Dove mi voleva il Signore ? Bene, dato che nel mio cuore c'era la spinta per la perfezione, la prima cosa che ho cominciato a fare, secondo il consiglio del Signore (*cf. Mt 19, 21*), è stata quella di dare tutto quello che avevo, senza pensare molto di come darlo o a qui darlo... solo desideravo donare tutto e così ho fatto con quello che avevo e cioè: diversi strumenti di musica, il computer a cui tenevo moltissimo ed ecc.. Dopo aver fatto ciò, vedendomi senza niente mi domandavo: ma che cosa c'è ora da fare dopo aver dato via tutto ?, come mi aveva comandato il Signore (attraverso il Vangelo, la vita di qualche Santo e la mia coscienza) ? Volevo partire subito per fare la volontà di Dio e dopo si sarebbe visto, però che cosa concretamente voleva il Signore da me ? Eh ! Come potevo conoscere con certezza la Sua Volontà ? Quando pensavo alla vita di San Francesco d'Assisi si mi bruciava il petto ! E come desideravo conoscere un comunità che vivesse proprio quella radicalità di Francesco ! L'ho cercata fino a pensare che non esistesse. Ho fatto delle esperienze in diverse comunità, e non solo in Portogallo, ma la pace non la trovavo mai poiché sentivo che il Signore mi chiedeva altro..

E lasciando e rilasciando di nuovo tutte le "sicurezze umane" (*cf. Ger 17, 5*), sono partito addirittura diverse volte da solo senza niente, camminando per le vie di Lisbona, fra una Chiesa e l'altra, erroneamente senza sandali, dato che Gesù ordina di metterli (*cf. Mc 6, 8-9*) e portando una specie di abito religioso (però non benedetto da un Vescovo come quello dei *Piccoli Frati*), ma messo con erroneità da testa mia, e dormendo ancora erroneamente fuori al freddo con una povertà non dignitosa.

DOPO L'INCONTRO CON I PICCOLI FRATI DI GESÙ E MARIA...

Il Signore, nella Sua infinita misericordia, ha guardato ancora una volta più la sincerità del mio cuore che i miei sbagli e dato che sta scritto: « *Il Signore concede grazia e gloria.. a chi cammina con rettitudine* » (*Sal 83, 12*), ecco che mi ha fatto la grazia di incontrare la Comunità dei *Piccoli Frati*, e soprattutto mi ha fatto quella grazia che riconosco come la maggiore della mia vita: conoscere Frà Volantino Verde, il quale per cominciare mi ha luminosamente spiegato e inconfutabilmente dimostrato - Bibbia e Tradizione alla mano, ossia porta e chiavi alla mano, come mai nessuno l'aveva fatto prima - l'importanza sia della profonda sottomissione alla Chiesa e sia del vivere la povertà, ma con dignità, cioè il particolare ed evangelico consiglio di povertà piena !

Infatti, dopo questa spiegazione, le Parole di Gesù: « *Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nei cieli; poi vieni e seguimi* » (*Mt 19, 21*), oltre che avere una luce nuova nel mio cuore, si facevano sentire ancora e sempre più forte e - sicure - in me, come infatti confermava e conferma anche la Costituzione Dogmatica *Lumen Gentium* del Concilio Vaticano II° al numero 8, quando a riguardo della povertà dice:

« Come Cristo ha compiuto la redenzione attraverso la povertà e le persecuzioni, così pure la Chiesa è chiamata a prendere la stessa via per comunicare agli uomini i frutti di salvezza ». E ancora al numero 40, conferma: « Il Signore Gesù, maestro e modello divino di ogni perfezione.. ha predicato: “Siate dunque perfetti come è perfetto il vostro Padre celeste” (Mt 5, 48) », e io sentivo di tendere alla perfezione anche nella povertà evangelica, nel senso pieno, come dice S. Paolo: « siate saldi, perfetti e aderenti a tutti i voleri di Dio » (Col 4, 12), per non dire poi anche le parole di S. Pietro, primo Papa della Chiesa Universale, e cioè: « Ad immagine del Santo che vi ha chiamato, diventati santi anche voi in tutta la vostra condotta ». (1Pt 1, 15). Sì, in tutta la vostra condotta. Ma come fare ?, a vivere tutto ciò che ci ha insegnato il Signore ?, dalla prima Chiesa Universale fino all’attuale ?, dato che era ed è un desiderio pneumatico che emerge prepotente nel mio cuore ?, di vivere tutto il Vangelo ?, ora vi racconto come - a mio riguardo - si può fare:

Dall’incontro con i *Piccoli Frati* in poi, tutto la mia vita è cambiata, perché grazie a loro ho capito praticamente proprio come si può fare a vivere tutto il Vangelo, senza toccare la suscettibilità di nessuno ma andando anche alla massima velocità. Ad esempio:

Dato che la CEI afferma: « L’evangelizzazione può avvenire solo seguendo lo stile del Signore Gesù, il primo e più grande evangelizzatore.. (e che la Chiesa) esiste per evangelizzare »¹, ecco che non posso tralasciare di testimoniare quanto segue, e cioè: un po’ come davanti agli occhi dei discepoli, subito dopo una notte di fatica nel mare senza prendere neanche un pesce (cfr Gv 21, 2-3), alla Parola del Signore, le reti si riempiono di centocinquanta grossi pesci (cfr Gv 21, 6.11), così anche davanti ai miei occhi mi ricordo che, prima di aver conosciuto ed essere entrato in questa comunità, mi affannavo ripetutamente (anche con la distribuzione di fogliettini) per aiutare le anime a avvicinarsi al Signore, ma concretamente nella “Barca di Pietro”, cioè nella Chiesa, i frutti non li portavo... Ora però, davanti al Signore e davanti agli occhi di chi legge questa lettera, testimonio come nelle macchine, moltissima gente cambia al volo davanti alla tremenda eloquenza e semplicità in ogni loro breve evangelizzazione... e grazie a questo, ora, a grande differenza di prima che non pescavo proprio un bel niente, con tutti fogliettini che distribuivo e con tutte le parole del Vangelo che annunziavo, ora invece ogni volta che evangelizzo sulla parola di Gesù e con le giuste chiavi di lettura che mi ha donato Frà Volantino, succede sempre qualcosa di bello, quando c’è l’ascolto, come ad esempio in un semplice pellegrinaggio ho visto davanti ai miei occhi come due uomini, che non si confessavano, uno da 40 anni e l’altro da 20, mi hanno promesso sia la confessione mensile che la Comunione Domenicale, dopo che però l’ho evangelizzato con le parole del Vangelo e le giuste chiavi di letture che mi ha donato, come ho già detto, Frà Volantino che vola nell’aprire i cuori che cercano la vera eudemonia, ossia la vera felicità, quella eterna, dove come dice S. Agostino: « si godono le delizie del Signore per l’eternità, dopo di essere divenuti immortali e incorruttibili nel corpo e nell’anima.. Chiunque avrà conseguito questa vita, avrà tutto ciò che vuole »². Chi può capire, capisca... Amen !

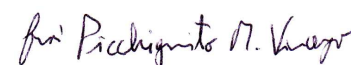
Perciò, dato che anche io cercavo la vera felicità, quella eterna, all’incontro con la Comunità dei *Piccoli Frati e Sorelle di Gesù e Maria*, il Signore, come mai prima, ha cominciato a “bombardarmi” ogni giorno di tante ma tante grazie che raccontarle tutte sarebbe un’ interminabile impresa.

Per esempio, come non ringraziare sinceramente Dio per avermi fatto trovare questa nuova comunità e una così saggia e matura guida spirituale³ ? Dio infatti, nella persona, parole e opere (cfr Lc 24, 19) di Frà Volantino, mi ha fatto sempre di più conoscere e toccare con mano la Sua profonda Sapienza che senza la quale, anche se sono laureato, non sarei altro che un nulla (cfr Sap 9, 6). Averlo conosciuto mi ha cambiato non solo tutta la mia vita ma soprattutto mi ha dato la possibilità concreta di potere cambiare tutto il mio destino eterno. In verità non avevo e non ho mai conosciuto nessuna persona come Frà Volantino, così equilibrato, sapiente e intelligente che davanti ad ogni problema teologico fondamentale, sempre mosso di un amore, altruismo e rettitudine unici, non si ferma mai fino a quando non attinge chiaramente della Sorgente che è Dio quell’acqua di risposte vive che zampillano, e dissetano molti, per la vita eterna (cfr Gv 4, 14; Ap 7, 17; Sir 21, 13b; *Costituzioni V.V.*, p.9). E riposte vive queste sempre profondamente fondate e dimostrate sotto la luce della Parola di Dio e della grande autorità che la serve, e cioè: la Tradizione Magisteriale della Chiesa Romana, alla quale è affidata sia la trasmissione integrale della Parola di Dio, come la sua autentica interpretazione. Dunque, Frà Volantino - con tutti i suoi limiti (come lui dice) ma io aggiungo però con i suoi infiniti pregi -, è con irremovibile determinazione che si inginocchia davanti a Dio fino a non solo comprendere sempre più chiaramente ogni cosa possibile riguardo alla salvezza plenaria ma anche fino a riuscire a spiegarle molto semplicemente agli altri, ma con la massima razionalità e spiritualità, così da cogliere tanti frutti di meditazione, di conversione e di vocazioni che stanno facendo nascere sempre più attorno a sé e al suo carisma piccoli o grandi comunità al servizio dell’unica Chiesa della Celeste Maestà.

Per questo infatti Papa Ratzinger deduce: « è stato lo Spirito Santo.. ad illuminare di luce nuova la Parola di Dio ai fondatori... ed in effetti, lo Spirito Santo attira alcune persone a vivere il Vangelo in un modo radicale e a tradurlo in uno stile di sequela più generoso. Ne nasce così un’opera, una famiglia religiosa che, con la sua stessa presenza, diventa a sua volta “esegesi” vivente della Parola di Dio.. “un Vangelo Vivo che si attualizza in forme sempre nuove” (cfr Conc. Vat. II°, *Lumen Gentium*, 46).. nelle opere.. dei fondatori si rispecchia un mistero di Cristo... “seguire Cristo senza compromessi, come viene proposto nel Vangelo, ha dunque costituito lungo i secoli la norma ultima e suprema della vita religiosa” (cfr Conc. Vat. II°, *Decreto Perfectae Caritatis*, 2) »⁴.

DUNQUE, BUONA MEDITAZIONE E
AUGURI DI SANTITÀ E ALLA MANIERA DI MATTEO 5, 19B... AMEN !

IN FEDE:



Caltanissetta, riscritta il 16 Maggio di 2008,
Giorno di San Simone Stock

¹ CEI, Documento *Questa è la nostra Fede*.

² Ufficio delle Letture, Venerdì, XIX° Settimana del Tempo Ordinario.

³ A proposito dell’importanza della giusta guida vocazionale, così dice il Catechismo della Chiesa Cattolica: « l’anima che vuole progredire nella perfezione, deve.. guardare attentamente in quali mani si mette.. E’ necessario che [la guida] sia saggia, prudente e ricca di esperienza. . . Se i direttori non hanno anche l’esperienza di quanto è più sublime, mai riusciranno ad incamminarvi le anime, allorché Dio ve le vorrà condurre, anzi non le comprenderanno neppure » (CCC 2690).

⁴ Papa Benedetto XVI°, *Discorso* del 2 gennaio 2008.